

# Prof precari da risarcire, la Uil: «Sono centinaia»

Dopo la sentenza che ha condannato la Provincia, interviene il sindacato Di Fiore: «I ricorrenti, tra i nostri e quelli della Cisl sono oltre 500»

► TRENTO

Saranno molti di più gli insegnanti che la Provincia dovrà risarcire. Ieri il *Trentino* ha pubblicato la notizia della condanna da parte del Tribunale per gli 11 precari che si sono affidati al sindacato Anief perché hanno svolto supplenze per più di 36 mesi ed è stata riconosciuta l'illegittimità dei contratti a termine per coprire posti che erano vacanti. Il segretario Pietro Di Fiore della Uil Scuola spiega che i loro assistiti sono 250, ma calcolando anche quelli che si sono rivolti alla Cisl, dovrebbero essere in totale 500. «Sta giungendo a chiusura il percorso giudiziario - aggiunge Di Fiore - dei ricorrenti che hanno chiesto il ricorso nel gennaio del 2011, tra insegnanti e personale Ata. Si tratta di insegnanti che hanno anche 10 o 15 anni di precariato, che lavorano sia nelle scuole elementari, medie e superiori, parte dei quali sono nel frattempo diventati di ruolo. Il giudice deve riconoscere la ricostruzione di carriera, che significa che ogni 6 o 7 anni c'è un aumento, mentre i precari continuano ad avere uno stipendio di



Una manifestazione di insegnanti precari a Trento

prima fascia. Per cui tutti i ricorrenti vantano anni per i quali non è stata riconosciuta la progressione di carriera e per ogni mese significa sui 100 - 200 euro di stipendio non remunerato. In più c'è il danno per non essere stati stabilizzati, perché la norma europea indica che dopo 3

anni di contratto reiterato, devi essere assunto. Se all'amministrazione non è stato possibile trasformare il contratto da tempo determinato a indeterminato, la corte costituzionale ha dato indicazione, anziché passare al contratto a tempo indeterminato, che si risarcisca il danno.

Anche per chi è passato di ruolo, il danno c'è stato, quindi se il ricorso è partito nel 2011 gli arretrati possono essere calcolati sugli ultimi 5 anni precedenti. Faccio un esempio: c'è uno degli insegnanti che ha contratti stabili dal 1993 e può vantare 70 mila euro di arretrati».

Secondo i dati forniti in una recente riunione con i sindacati dal Dipartimento della conoscenza, gli insegnanti che attendono l'immissione in ruolo hanno in media 50 anni per la scuola secondaria, 48 per la primaria. «In questi giorni infatti - chiarisce Di Fiore - si sta procedendo finalmente alla costruzione di una graduatoria per tutti gli insegnanti abilitati. Per il disegno di legge sulla stabilità, la graduatoria per gli insegnanti che abbiano sostenuto il Tsa (tirocinio formativo abilitante) o i Pas (percorsi abilitati speciali) sarà ai fini dell'immissione in ruolo». Conclude Di Fiore: «Magari l'amministrazione impugnerà la sentenza, ma visto che si sono già pronunciate la corte europea e la corte costituzionale, sarà difficile che la Provincia possa evitare di pagare il dovuto». (sa.m.)

# Scuola, con la manovra mille stabilizzazioni

La Provincia si adegua a quanto già deciso a Bolzano: assorbimento dei precari delle graduatorie d'istituto Di Fiore (Uil) soddisfatto ma critico: «Decisione tardiva. Oggi abbiamo 250 docenti che hanno fatto ricorso»

**TRENTO** Si prospetta un Natale davvero felice per molti insegnanti precari della scuola trentina. Terminato l'iter nelle commissioni consiliari della manovra 2018, la prossima settimana potrà avere inizio in aula il dibattito sull'attuazione dell'articolo 17 della legge di stabilità. La norma dovrebbe garantire, attraverso un concorso straordinario per soli titoli ai fini dell'immissione in ruolo, la stabilizzazione progressiva dei docenti precari della scuola secondaria (medie e superiori) inseriti nelle graduatorie provinciali d'istituto, in possesso dell'abilitazione e aventi almeno trentasei mesi di servizio negli istituti scolastici provinciali.

Gli idonei saranno inseriti in un'apposita graduatoria che permetterà loro nel giro di qualche anno, tra pensionamenti e trasferimenti, di raggiungere la tanto agognata assunzione a tempo indeterminato, con tutto ciò che ne consegue: stabilità, stipendi migliori e progressioni di carriera, attualmente preclusi a docenti che magari insegnano da più di dieci anni su posti comunque vacanti. La norma arriva due anni dopo iniziative analoghe attuate dalla Provincia di Bolzano e a pochi mesi dall'entrata in vigore del decreto ministeriale 59/17 sulla formazione e il reclutamento dei docenti nella scuola secondaria, che prevede appunto

una fase transitoria con assunzioni da una nuova graduatoria di docenti abilitati e con sufficienti anni di servizio.

L'esempio di queste disposizioni e lo sforzo continuo di docenti e sindacati sono stati probabilmente determinanti per permettere l'avvio di «un'ottima soluzione per la stabilizzazione degli insegnanti precari, che vede d'accordo tutte le organizzazioni sindacali», commenta Pietro Di Fiore, segretario generale Uil Scuola Trentino, il quale oltre alla soddisfazione esprime anche alcune riserve: «Sarebbe stato meglio far partire il tutto due anni fa come Bolzano, anche per la stessa Provincia: solo come Uil Scuola

abbiamo circa 250 insegnanti in ricorso dal 2011, che in caso di vittoria otterranno rimborsi e risarcimenti per via dell'illegittimità dei reiterati contratti a termine e dei conseguenti scatti di carriera mancati. Inoltre — continua Di Fiore — questa graduatoria per titoli sarà preclusa agli insegnanti abilitati della scuola primaria, ovvero i diplomati magistrali ante 2001-2002 e, in misura minore, i laureati in Scienze della formazione primaria. Basterebbe uno sforzo ulteriore per far aprire le graduatorie anche a queste figure, ci impegneremo affinché ciò possa avvenire». L'eccezione per la scuola primaria è rappresentata dagli insegnanti di religio-

## L'iter

Gli idonei verranno poi chiamati in base ai posti liberi

ne, per i quali il quarto comma dell'articolo 17 della legge di stabilità prevede un concorso per titoli e la successiva creazione di due elenchi (uno per la primaria e uno per la secondaria) dai quali attingere per l'immissione in ruolo; un risultato anch'esso reso possibile dall'impegno dei sindacati. Complessivamente sono poco più di mille i docenti di scuola secondaria che dovrebbero essere interessati dal concorso straordinario per titoli, ma bisognerà attendere i prossimi dibattiti consiliari e la successiva stesura delle graduatorie per avere un quadro più definito.

**Andrea Bontempo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Precari

La cattedra di ruolo è da tempo l'obiettivo di generazioni di insegnanti. A sinistra una protesta dei docenti precari, «fantasmi» che si aggirano nelle scuole. A destra l'annuale rito dell'assegnazione delle cattedre ai docenti precari (Rensi)

